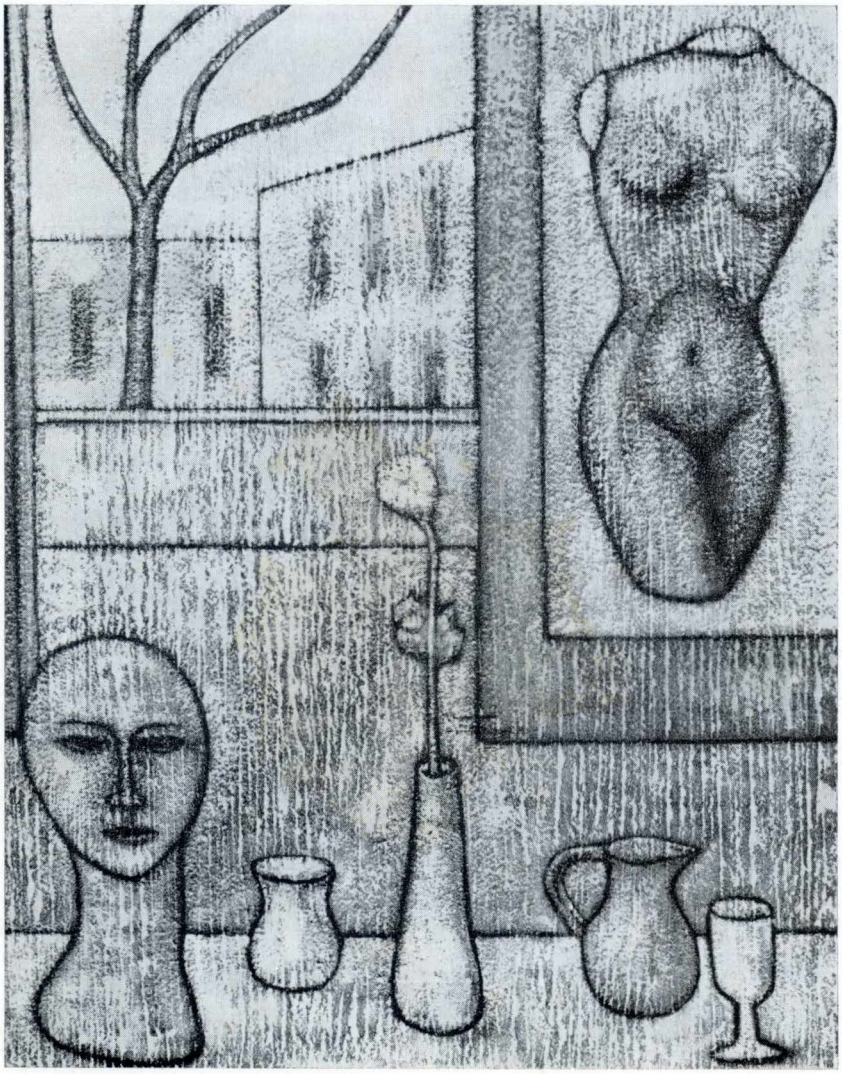
ITALSCAMBI

diorama artistico

Rassegna per gli scambi d'Arte - Lettere - Cultura - Turismo



PINO GRIONI: « Composizione » cm. 80 x 100

Anno VII - N. 1 - 1972

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo IV

PINO GRIONI, pittore di successo

Pino Grioni è nato nel 1932 a Castiglione d'Adda (Milano) ha frequentato l'accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano in via Zante, 11 - Tel. 730.124

Partecipa attivamente da diversi anni alla vita artistica italiana prendendo parte a importanti manifestazioni d'Arte, nazionali ed internazionali. Ha allestito mostre personali in diverse città d'Italia. Su invito ha partecipato a mostre collettive. Spagna, Jugoslavia, Inghilterra. E suoi ultimi riconoscimenti confermano il suo successo artistico. Vincitore del concorso « Il mondo d'oggi » 1970 Brescia. Medaglia d'oro del semaforo 1970 Brescia. Medaglia d'oro del Senato alla « Caveya d'oro » 1970 (arti figurative). Medaglia d'oro Ente Prov. Turismo, Brescia. Premiato Biennale Europea d'Arte contemporanea Dubrovnik. Triennale « Mario Sironi » Napoli.

Figura con grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei Dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici dei maggiori Enti e Istituti Nazionali. E' presente in permanenza in diverse Gallerie. A Milano Galleria Gavioli. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America. Si sono interessati alla sua pittura qualificati critici d'arte. Dino Villani, Mario Portalupi, Elio Marcianò, Antonio De Bono, Giuseppe Ferro, Aldo Caserini, G. Broousse, P. Nonmand, V. Emanuelle, L. Serravalli, N. Punzo, N. Bazarotti, C. Bergonzi, G. Lembo, S. Ciani, C. Bonacina, M. Ferrari e tanti altri critici.

Quotazione quadri: cm. 40x50 L. 200.000; cm. 70x50 L. 400.000; cm. 80x100 L. 700.000; Misure grandi oltre il milione.

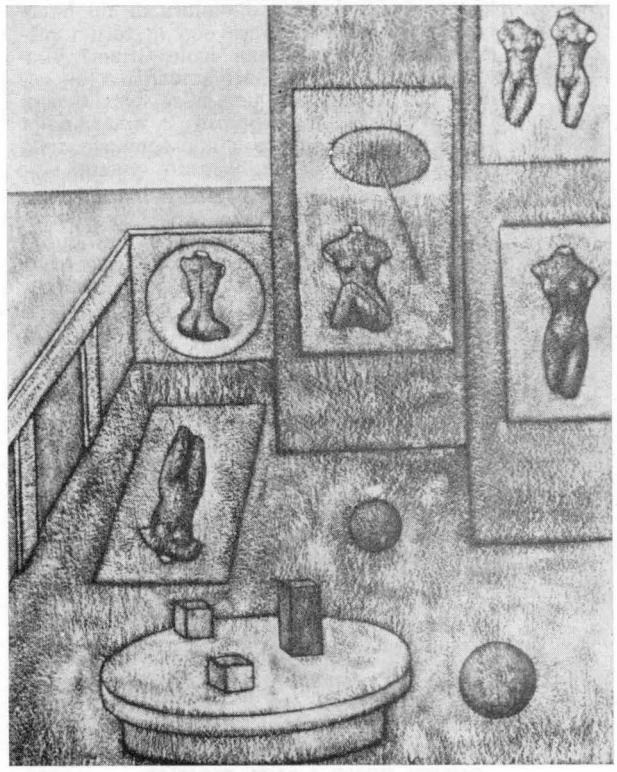
Le quotazioni si possono controllare: Galleria Gavioli - Milano. Bolaffi 1971-1972. E su il settimanale « Il miliardo ».

Critica

Pino Grioni è sull'ali del successo. E' sbocciato così d'incanto, tra lo stupore dei critici che in un primo tempo l'avevano quasi negletto; poi, ad un tratto, è stato portato sull'onda della popolarità dai suoi stessi collezionisti che l'hanno fatto conoscere, apprezzare ed amare.

Anzitutto egli si avvale di una tecnica tutta personale, frutto di uno studio condotto da anni sugli intonaci di calce fresca. Adopera colori solidi che resistono alla corrosione, e che in parte, vengono usati nei dipinti dell'affresco. Non sveleremo certo il suo segreto, ma diremo qualcosa che farà capire ai nostri lettori l'arte di Pino Grioni.

Questa tecnica che dà una patina d'antico alle opere dell'artista ha fatto la sua fortuna. Chi non aspira a portarsi a casa un pezzo di mondo costruito in una atmosfera densa di rapporti volumetrici?



Sì, perchè se la tecnica si rifà al Duecento e al Trecento, la tematica è di pretta ispirazione moderna. E qui l'artista ha saputo cogliere felicemente due periodi storici dell'arte italiana, fondendoli insieme.

Le figure ch'egli immette nei suoi quadri, le nature morte che campeggiano unitamente a piani contrapposti che fanno da quinte nel vasto palcoscenico del mondo, hanno uno spiccato valore d'un simbolismo metafisico. I busti tronchi, i fiori, le giovani donne col pargoletto in grembo, le piante cariche d'energia che egli dipinge, non sono larve gettate sulla tela per dare il senso di oggetti trovati per caso.

Per questo motivo le figure di Pino Grioni sono scultoree, hanno cioè il senso immediato dell'opera plastica che incanta, perchè pur essendo reali, sono più vicine al sogno ed ai piani trasparenti magici.

Antonio De Bono

Con la sua arte di « cavaliere del pennello »

smaschera e disarma l'egoismo spietato dei popoli per la redenzione delle sottorazze, opponendo a scene di disperazione, quadretti di vita felice familiare. Due mondi in coerenza d'arte ed in universalità di linguaggio. E il grido di dolore di chi ha la pelle nera potrebbe fare eco in tutti i meridiani della terra. Cosa vuole Grioni? Vuole essere portavoce dell'autocritica di uomini che sventolano una falsa bandiera di libertà? Vuole contrapporre la forza della sua arte all'egoismo e alla prepotenza della classe eletta? Niente di tutto questo!

Grioni, nel suo naturalismo e nella sua classicità (rilevante la tecnica speciale di « affreschista sulla tela ») fa parte col cuore d'artista della umanità sofferente e sembra voglia lottare contro la morale convenzionale e i pregiudizi di razza.

Elio Marcianò

Una pittura sempre un po' triste e rattristante per sua impostazione, con caratteri funzionali cercati, voluti e ottenuti spesso con estrema semplicità di mezzi: una pittura che richiama certi affreschi e graffiti primitivi o tracciati dai primi cristiani sulle ruvide pareti delle catacombe; che non usa espedienti complicati, ma è aperta, semplice e sincera come la parlata dei popolani che cavano le parole di dentro con fatica, ma riescono sempre a trovare quelle che esprimono senza eufemismi e senza enfasi, in modo schietto ed umano, quello che vogliono dire.

Dino Villani

* *